

# La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006  
**PROGRAMMAZIONE  
REGIONALE**  
2007 - 2013

Strumenti  
per lo sviluppo  
Risorse per il  
cambiamento

T Hotel - Cagliari  
**10 giugno 2009**

[www.lasardegnacresce.eu](http://www.lasardegnacresce.eu)

**Sessione Plenaria**  
Conclusioni

2000 - 2006 Programmazione Regionale 2007 - 2013



## **Giorgio La Spisa**

Buon pomeriggio. È il momento quindi delle conclusioni. Come possiamo notare non tutti hanno potuto resistere evidentemente rispetto al numero molto, molto ampio degli intervenuti di oggi. Cerchiamo comunque di fare questo punto finale con alcune considerazioni sintetiche, l'assicurazione da parte nostra è che chiudiamo in mezz'ora, credo che sia più che sufficiente dopo il lavoro fatto oggi, quello fatto ieri nel Comitato di Sorveglianza ovviamente per chi c'era, e prima di un altro momento di lavoro che sarà domani mattina ancora con l'altro Comitato.

Quindi in questo momento facciamo tre interventi conclusivi, la Dott.ssa Pisu, Dott. Ventroni e io, poi, come conclusione finale. Promettiamo dieci minuti a testa. Tempi quasi europei.

## **Graziella Pisu**

Anche perché, si sente, sì? Anche perché le conclusioni dei *workshop*, insomma, possono riguardare solo alcuni punti, sono stati degli incontri molto intensi, di dibattito, di richiesta di informazioni, sono stati dati dei chiarimenti e quindi possiamo dire solo alcune cose, poi sul sito, come ho detto stamattina, andrà riportato tutto quanto, quindi le richieste..., richieste che sono pervenute anche durante i lavori questa mattina e questo pomeriggio, quindi non soltanto all'atto dell'iscrizione.

Allora come dice l'Assessore andiamo velocemente, conclusioni *workshop* 'Ambiente e Territorio'. Nell'ambito dell'*Ambiente e Territorio* i quesiti hanno riguardato aspetti fortemente operativi connessi a chiarimenti circa la descrizione, tipologia delle operazioni ammesse a finanziamento, i soggetti beneficiari, l'ammissibilità delle spese sostenute, quindi richieste soprattutto operative. Sono stati dati dei chiarimenti adeguati e quindi ciò sta a dimostrare da una parte l'interesse consistente dei potenziali soggetti beneficiari per promuovere iniziative nei contesti in oggetto, e dall'altra è stato dato un importante... importanti informazioni per prevedere un più attento lavoro di precisazione all'interno di ciascuna linea di attività del quadro programmatico, quindi è stato illustrato il quadro programmatico con la descrizione anche delle tipologie da sostenere, del processo procedurale, di presentazione istruttoria e valutazione e selezione delle proposte, cioè è stato effettivamente un *workshop* dedicato ai potenziali beneficiari degli interventi, quindi con richieste molto operative.

È stato detto, comunque, che tutto ciò sarà definito in parte con la pubblicazione dei bandi e in parte negli atti di delega, attraverso cui si affida la realizzazione dell'intervento e

si stabiliscono gli impegni che il soggetto dovrà assumere, quindi bisogna comunque dare queste informazioni e far capire ai potenziali investitori che ci sono delle procedure da seguire. L'altro *workshop* sullo 'Sviluppo Urbano', anche qui ci sono state richieste per capire gli sbocchi della nuova programmazione, dei processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale, i PIT, i piani strategici, tutto ciò che è stato avviato sia con il POR 2000/2006, ma anche sono state richieste informazioni sulle risorse FAS, sull'impiego delle risorse FAS. È stato assicurato da parte dei soggetti..., ho dimenticato prima di dire che... stamattina ho ringraziato le due colleghe che hanno collaborato per l'organizzazione di questa giornata e i colleghi del Centro, però devo dire che tutti i colleghi degli Assessorati che gestiscono poi le Misure del POR e i fondi FAS si sono proprio prestati ad una a dare una informazione proprio capillare su queste tematiche, adesso sono andati via tutti un po' distrutti da questo... dei *workshop*. Comunque è stato assicurato, quindi da parte dei colleghi, pur in assenza di risorse specifiche e sulla linea di attività dei grandi centri perché, come sapete, è stato ieri che la Giunta Regionale ha approvato una Delibera dove per l'Asse 5 ha destinato 48 milioni di euro all'obiettivo operativo 5.1.2... eh... 5.2.1. e quindi le linee di attività e quindi sono comunque stati assicurate altre risorse per altre linee di attività, già individuate nella pianificazione strategica integrata del POR 2000/2006, da realizzarsi attraverso le modalità integrate dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano o dei PIT a seconda che si tratti dell'obiettivo specifico 5.1 o 5.2.; quindi grosse città si lavora con i PISU, piccole reti di Comuni con i Progetti Integrati Territoriali. Qui nella sintesi si chiamano PISU non come... ma che vergogna, non so perché hanno fatto questo acronimo assurdo. Qui effettivamente è stata richiesta un'azione forte di coordinamento perché, effettivamente, nell'Asse *Sviluppo Urbano* sono coinvolti parecchi Assessorati, quindi sia per l'Obiettivo specifico 5.1, dove ci sono la 'Mobilità sostenibile' e l'Assessorato dei Lavori Pubblici con le strade e anche gli Enti Locali, e poi invece per l'Obiettivo specifico 5.2. abbiamo anche la Pubblica Istruzione e la Sanità, quindi è nata, è emersa l'esigenza di avere un forte coordinamento per la gestione di questo Asse che è un asse abbastanza particolare.

Conclusione sul *workshop* 'Ricerca Innovazione e Conoscenza'. I principali quesiti posti dai partecipanti riguardano quale ruolo per l'Università e il mondo della ricerca, quale politica di appoggio all'innovazione delle imprese. Sul primo punto i colleghi che hanno gestito questo *workshop* hanno scritto che è importante fare chiarezza sul ruolo di Sardegna Ricerche che, quale Agenzia Regionale, gestirà una grossa fetta delle risorse, in particolare quelle relative all'animazione e al trasferimento tecnologico non assumendo il ruolo di

organismo di ricerca, quale in effetti non è. Sardegna Ricerche si deve porre in condizioni di neutralità rispetto al mondo della ricerca universitaria e degli istituti di ricerca pubblici.

### **Giorgio La Spisa**

Da cambiare il nome.

### **Graziella Pisu**

Dice: Sardegna Ricerche però non è un ente di ricerca. No, il ruolo è quello di fare una rete, insomma, con l'Università quindi... al fine di superare così questo dualismo fra Università e mondo Sardegna Ricerche è stato deciso di rafforzare, giusto Alessandro (Careda, *N.d.R.*)?, rafforzare questa rete regionale dell'innovazione, se dico cose inesatte..., progetto condiviso tra le due Università sarde, questa è una cosa che, insomma, sottolineava anche nel corso dell'incontro, Università sarde e Sardegna ricerche, che si deve considerare, questa rete, come un luogo privilegiato per l'attuazione di un approccio *bottom up*, ossia valorizzazione delle potenzialità innovative delle imprese produttive dei ricercatori strumento di *scouting* e *auditing* tecnologico visibile, riconosciuto dalle imprese.

Sul secondo punto relativo a quale politica di appoggio all'innovazione dell'impresa la risposta che è stata data, diciamo che questo secondo punto pone l'enfasi sulle politiche a favore delle imprese non essendo tecnicamente possibile finanziare attraverso il POR attività di ricerca meramente pubbliche ma solo cofinanziate dai privati. Quindi è stato chiarito questo punto. Il punto fondamentale è comunque riuscire a garantire continuità nel flusso dei finanziamenti e servizi di sostegno alle imprese per renderle capaci di qualificare la propria domanda d'innovazione e partecipare efficacemente ai bandi, e questo sarà un ruolo della Rete Regionale dell'Innovazione. Andiamo veloci..., altre cose sulla 'Ricerca' Alessandro (Careda, *N.d.R.*)? Forse..., dunque... l'esperienza delle infrastrutture... va beh, qualche informazione...

*Workshop* sulle 'Politiche del lavoro'. Questo *workshop* è stato incentrato sulla descrizione degli Obiettivi e delle linee d'intervento del POR FSE 2007/2013, nello specifico si è focalizzata l'attenzione sulle politiche del lavoro e quelle a favore delle imprese e dell'inclusione sociale. È stato detto che la Regione ha avviato interventi integrati sugli Assi 'Occupabilità' e 'Adattabilità' e diciamo che è stato precisato che quasi tutte le risorse degli Assi 'Adattabilità' e 'Occupabilità' saranno utilizzate per cofinanziare l'accordo Stato-Regioni sulle misure anticrisi firmato il 12 febbraio del 2009, che prevede l'utilizzo del Fondo Sociale per finanziare politiche attive e passive a favore delle aziende in crisi. Altra questione fondamentale che è stata affrontata ed è quella dei Servizi per l'Impiego, per cui

la Regione dovrà nei prossimi due anni portare le attività a regime, anche attraverso la valorizzazione delle risorse professionali. Infine, è stato chiesto quale sarà la strategia della Regione sulla formazione professionale, perché si auspica un suo rilancio e anche il proseguimento delle azioni di sistema. Questa è sull'Istruzione? Ah, sì, è attenta Elena, eh? I quesiti sull'istruzione hanno riguardato la partecipazione dei diversi attori alla programmazione delle risorse, all'attuazione delle attività, quale ruolo sarà attribuito alle scuole e alle provincie, e la certezza sulle prospettive finanziarie, questa è una cosa importante perché effettivamente hanno chiesto certezza sulle prospettive finanziarie, cioè come si attizzerà l'Amministrazione regionale per far fronte al venir meno del cofinanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione al progetto 'Obiettivi di servizio'. Hai fatto bene ha sottolinearlo perché questo l'avevo saltato. Dunque, adesso Franco Ventroni per gli altri due *workshop*, le conclusioni su la 'Cooperazione' e le 'Politiche Rurali'.

### **Franco Ventroni**

Buona sera. Allora il gruppo di lavoro sulle 'Politiche Rurali' ha affrontato con una certa forza, proprio perché in questo momento sono in moto alcuni meccanismi di spendita delle risorse nell'ambito del FEASR, quindi del Programma di Sviluppo Rurale, con molta forza alcuni argomenti che riguardano non solo le filiere agroalimentari in generale, ma anche tutta una serie di argomenti che sicuramente la Giunta Regionale sta portando in giro per la Sardegna attraverso l'Assessore dell'Agricoltura Andrea Prato.

Nell'ambito di questa discussione sono emersi tutta una serie di problemi che sicuramente hanno fatto parte delle domande inviate tramite *internet* e a cui hanno risposto i colleghi, i funzionari dell'agricoltura assicurando che, soprattutto alcuni ritardi nell'uscita dei bandi ma soprattutto alcune attività che deve fare l'Assessorato all'Agricoltura, saranno fatte nel breve periodo. Quello che però è emerso nell'ambito di questa discussione, ed è stato incentrato una parte del dibattito, è che il 'Metodo Leader', che ha inteso utilizzare la Regione Sardegna nella spendita di una quota parte quindi una consistente parte del Programma di Sviluppo Rurale dedicato al programma Leader in Sardegna con la 'Metodologia Leader', ha messo in luce che esistono alcuni ritardi, purtroppo determinati dalle procedure, e che si rende necessario in questo momento non solo adottare con maggiore forza la 'Metodologia Leader' nella spendita anche di altre risorse del Programma di Sviluppo Rurale, ma sicuramente quello di centrare ancora meglio tutta una serie di argomenti nell'ambito della spendita delle risorse che questi 13 territori, che si stanno... che si sono organizzati all'interno della Sardegna, devono portare avanti con la 'Metodologia Leader'.

Oltre alla passata esperienza di *Leader Plus* che noi abbiamo lasciato come Centro Regionale di Programmazione, abbiamo passato come testimone, sono emerse tutta una serie di osservazioni, alcune positive altre critiche, rispetto alla conduzione di alcune parti del Programma che sicuramente sono state accolte e che troveranno anche una risposta nell'ambito della gestione. Alcune domande, questo mi è stato riferito poco fa, su alcune parti specifiche finali, hanno riguardato sicuramente anche alcuni aspetti specifici procedurali, che sicuramente hanno trovato difficoltà nell'attuazione delle misure; quindi siccome si tratta di un programma... non di un Programma Operativo come il POR FESR ma analogo a questo, è stato assicurato da parte dell'Assessorato all'Agricoltura che saranno trovate delle soluzioni per quanto riguarda la spendita delle risorse ma soprattutto l'applicazione della 'Metodologia Leader' all'altra parte delle politiche di carattere dello Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda invece la 'Cooperazione Territoriale', noi abbiamo proceduto con l'esposizione del Programma ENPI, del Programma PO Marittimo (Italia-Francia Marittimo) e alcuni cenni sulla Legge Regionale 19 che riguarda la cooperazione allo sviluppo della Regione Sardegna e una parte specifica sulla cooperazione in generale che riguarda il cosiddetto 'Obiettivo 3'. C'è stata una buona partecipazione, ci sono stati alcuni interventi sia degli Enti Locali sia di alcuni consulenti, alla fine sono scaturite tre richieste abbastanza puntuali e specifiche. I nostri interlocutori ci chiedono maggiore coordinamento con gli Enti Locali e quindi maggiore coinvolgimento nella strategia di cooperazione, soprattutto nelle scelte che noi faremo adesso, sia con il secondo progetto dei bandi semplici del PO Marittimo sia nell'ambito della definizione dei cosiddetti progetti strategici. Gli Enti Locali, quindi le Province ma anche gli altri Enti Locali e i privati vogliono partecipare, vogliono essere coinvolti e quindi richiedono anche un forte supporto sia nella redazione dei progetti sia nell'individuazione del partenariato. Quello del partenariato è un problema molto concreto, trovare i *partner* e poi cooperare con le altre Regioni e con gli altri Stati diventa difficile e quindi noi come Regione metteremo a disposizione sicuramente alcuni segmenti di banche dati che abbiamo, sia nell'ambito di *Leader* sia nell'ambito della Legge Regionale 19, sia nell'ambito della vecchia esperienza di Interreg IIIA.

Alla fine è venuto fuori che in sostanza ormai la cooperazione è uno strumento consolidato a livello europeo e quindi che anche gli Enti Locali, anche i privati, lo stesso partenariato che si organizza nel territorio, abbia un maggiore supporto da parte dell'Amministrazione, ma soprattutto questo diventi un metodo e quindi un'assistenza diretta da parte della Regione per quanto riguarda la predisposizione dei progetti.

C'è stata anche una sollecitazione ad una maggiore innovazione, quindi ad una concretezza maggiore nell'attuazione, sono stati riscontrati alcuni problemi procedurali di carattere tecnico che non sono di poco conto, li stiamo affrontando e quindi sotto questo profilo abbiamo promesso agli Enti Locali, a coloro che già gestiscono dei progetti semplici, un supporto di carattere tecnico-amministrativo. Quindi, in questo ambito diciamo che abbiamo dato la disponibilità, così come stiamo facendo in questo momento come 'Cooperazione Territoriale' nell'ambito del Centro di Programmazione, a lavorare insieme e a lavorare in modo molto più stretto per la definizione anche di alcuni progetti, sia nell'ambito della definizione di ENPI, la cui Autorità di Gestione, di presidenza rimane organismo terzo e quindi non può fare l'attività di divulgazione e cose..., e quindi un maggiore raccordo da parte di chi ha questo compito anche con l'Organismo Nazionale che in questo caso guida la cooperazione CBC Mediterraneo ENPI che è la Regione Puglia, che però ha un suo coordinamento presso il Ministero dello Sviluppo. Grazie.

### **Giorgio La Spisa**

Grazie, grazie Dott. Ventroni, ringrazio la Dott.ssa Pisu.

Io nel concludere, brevemente come è giusto, vorrei sottolineare alcune cose. Non credo ci sia molto da aggiungere alle cose che sono state dette stamattina e anche adesso alle osservazioni che voi avete in qualche modo adesso descritto riguardo al lavoro fatto nei diversi gruppi tematici. Noto che da parte di... insomma nelle cose che... dalle cose che avete riferito su questo lavoro di approfondimento nei gruppi, è evidentissima innanzitutto la necessità di una continua, ripetuta comunicazione che aiuti tutti i soggetti che possono essere protagonisti nell'utilizzo di queste risorse e nell'avvio delle iniziative, una grande sete insomma d'informazione, di conoscenza sulle metodologie. Io debbo proprio dire che quando si viene a contatto con le strutture della programmazione ci si sente tutti un po' imbecilli, almeno questo mi è capitato quasi sempre, nel senso che, diciamo, la... il complesso delle procedure di programmazione, tutto quello che poi segue a livello di attuazione, non parliamo poi del gergo, degli acronimi, di tutte le cose che vengono... insomma di tutte le parole, i sistemi di parole che vengono utilizzati per affrontare questo discorso, fa pensare quasi sempre ad altre situazioni meno piacevoli di queste, insomma è come quando ci si trova di fronte un medico o una *equipe* medica che comincia a descriverti che cosa hai, provate a capire che cosa succeda nel tuo stato di salute, se riesci a capire sei sfortunato, perché quasi sempre si ha quasi l'impressione che non si voglia far capire. Ecco noi dobbiamo sgombrare invece dalle nostre stanze degli uffici regionali, è giusto, è chiarissimo che in ogni professione, in ogni attività c'è in qualche modo un

linguaggio tecnico e, come mi diceva il professore del Liceo, mi ricordo in Italiano quando ci correggeva, diceva ad ogni parola... ogni parola è una finestra che guarda verso la realtà, non puoi sostituire una finestra ad un'altra se vuoi descrivere quella realtà, va bene; però è vero che esistono molti sinonimi, esiste comunque un modo di rappresentare le cose che può e deve essere reso molto, molto più semplice. Noi abbiamo messo nel nostro programma di governo e faremo un tentativo, speriamo coraggioso, nei prossimi giorni lavoreremo proprio su questo, nella prossima manovra finanziaria, conseguente al Programma Regionale di Sviluppo vorremo fare una proposta di Legge sulla semplificazione del procedimento amministrativo. Ci stiamo già lavorando, cercheremo anche di essere il più possibile coraggiosi ma non basta semplificare le norme e i procedimenti, occorre anche semplificare il nostro modo di guardare le cose, il nostro modo di rapportarci. Questo lo dico per il ruolo che svolgo anche... ma anche per la mia formazione da funzionario pubblico e capisco che non è semplice ma bisogna sforzarsi di farlo, probabilmente sarà anche utile, diciamo, fare anche... mettere a disposizione altre possibilità di incontro come quelle di oggi, vediamo, perché la risposta straordinaria che abbiamo registrato un po' tutti nella presenza vostra e delle centinaia di persone che non stavano in questa sala, abbiamo dovuto fare attrezzare altre due sale, che hanno seguito i lavori con il video, testimoniano questo senza aver fatto, tutto sommato, un grande sforzo di pubblicità su questa iniziativa. Un ordinario lavoro di pianificazione fatto bene, ringrazio tutti quelli che hanno collaborato, si può essere un po' ancora più perfetti ho detto e bisogna provarci, però sicuramente insomma è stata una buona iniziativa, credo che si possa continuare. Comunque quindi, primo punto comunicazione, incrementare la comunicazione, la pubblicità che è un sostegno per la trasparenza delle procedure amministrative, per l'accessibilità a tutti di questi strumenti di sostegno alle iniziative sia private sia pubbliche, quindi per gli imprenditori, per le parti sociali, per il terzo settore e per gli amministratori locali. Ma oltre a questo è evidente che occorre anche metter mano da subito anche ad alcune decisioni che dobbiamo prendere e attuare nella prospettiva, nel solco di quello che ieri è stato sottolineato innanzitutto dai rappresentanti della Commissione Europea, che ringrazio ancora, che ci hanno detto se vogliamo rispettare i termini dobbiamo trovare ed avere un metodo di lavoro, un metodo di lavoro molto più pressante. Si è parlato di crono-programmi, si è detto di fare delle verifiche, abbiamo sottolineato ancora il fatto che occorre lavorare insieme, non è facile lavorare insieme ma bisogna lavorare insieme; io sono certo di questo, che cioè a volte per semplificare le decisioni si tende a verticalizzare i processi decisionali e così si pensa di poter semplificare,

non è sempre così. Esperienze passate, remote e recenti, credo che abbiano insegnato che la verticalizzazione eccessiva delle decisioni non porta assolutamente a una semplificazione, non porta soprattutto all'efficacia delle azioni, all'efficacia delle decisioni politiche, dal legislativo alla programmazione, all'amministrazione e neanche delle azioni poi gestionali. Io ripeto ancora a tutti: i dirigenti, i nostri funzionari, ai rappresentanti degli Enti Locali che in qualche modo collaborano con noi, a chi ci assiste con l'Assistenza tecnica e alle varie altre forme di sostegno alla nostra funzione, dobbiamo trovare delle metodologie di lavoro insieme che corresponsabilizzi tutti. Probabilmente quindi incontrandosi spesso l'abbiamo detto, innanzitutto che il coordinamento dei responsabili delle linee di attività, così come è stato fatto per le Misure del POR 2000/2006, questo coordinamento si deve riunire molto più spesso, che si individuino per iscritto delle date per cui giorno per giorno si sa quel che si deve fare, si sa ciò di cui si deve rispondere, si sa a chi si deve rispondere, questo credo che aiuti tutti a sentirsi anche di più protagonisti ma anche ad avere... a puntare anche su quel minimo di orgoglio, di amor proprio, per cui nel rispondere della propria funzione, in qualche modo, si è facilitati ad essere molto più puntuali, rispettosi di una metodologia di lavoro. Questo ci stiamo impegnando a farlo, lo dico innanzitutto al Dott. Cadeddu naturalmente, ma lo dico a noi, quindi costringendo anche l'Assessore, gli Assessori ad essere in questo protagonisti e a lavorare insieme.

L'altro aspetto che è stato segnalato anche stamattina e che io lo dico in particolare dopo aver sentito i rappresentanti del sistema delle imprese, sono stati pochi gli interventi però molto significativi anche molto puntuali, credo che lo abbiate notato anche voi, sia quindi nel rappresentante della Confindustria, sia da parte del rappresentante degli Enti Locali, il Presidente dell'ANCI, è emerso chiaramente una forte richiesta nei nostri confronti di attuare realmente un confronto, la richiesta del confronto continuo da parte di chi è fuori quindi del nostro sistema, nel senso che le organizzazioni di chi rappresenta cioè interessi diffusi, pongono questo problema e cioè che si partecipi anche alla..., questo è un problema evidentemente di natura più specificamente politica che amministrativa e gestionale, però che si sentano e siano effettivamente protagonisti nelle scelte. Io rispondo a questo, in parte l'ho fatto già stamattina ma devo fare molto, molto velocemente: in questo modo noi stiamo iniziando la legislatura, stiamo iniziando questa esperienza di governo, abbiamo dopo avere fatto il primo giro di boa con la finanziaria, dobbiamo adesso affrontare una scadenza molto importante che è quella che sarà a settembre, che è quella della presentazione del Programma Regionale di Sviluppo e della prima manovra per il 2010, la prima manovra propriamente fatta nel corso della legislatura. Nel frattempo

abbiamo l'attuazione dei... di quello che abbiamo sottomano, quindi il FESR 2007/2013, le scadenze che abbiamo per il 31 dicembre di quest'anno.

Io ho preso l'impegno con loro, lo ribadisco ancora, a fare in modo che il Programma Regionale di Sviluppo non sia un atto di pianificazione, ma sia invece un atto di programmazione, che quindi sia il più possibile concreto, che non sia un documento di letteratura sociologica o economica, che sia un documento leggibile, possibilmente anche... non necessariamente lungo insomma, non è necessario presentare dei mattoni, degli ammassi di carta per dimostrare che si è analizzato bene il sistema e che si vuole veramente raggiungere gli obiettivi strategici. Bisogna individuare alcune cose che si vuole raggiungere in questi cinque anni e per questo è necessario un confronto; noi lo inizieremo da subito, la promessa fatta al sistema degli Enti Locali è di fare nostra, o comunque utilizzare al massimo tutto quanto è stato prodotto con gli atti di pianificazione strategica fatti da un certo numero di Comuni, ma anche di tener conto di quella rete di piccoli Comuni che non hanno fatto, non devono fare neanche i piani strategici, ma che comunque possono contribuire a rendere il nostro atto di programmazione un documento che sia lo specchio della realtà, che sappia leggere la realtà e sappia individuare anche degli obiettivi raggiungibili. Questo è il primo impegno, il secondo impegno invece che prendiamo nei confronti delle parti sociali, in particolare delle categorie degli imprenditori, ma anche con il sindacato, è quello di individuare alcuni... insieme a loro gli obiettivi che riguardano lo sviluppo economico e il sostegno alla realtà sociale che sta soffrendo particolarmente in questi mesi. I dati illustrati ieri nella seduta del Comitato di Sorveglianza sulla disoccupazione ma anche quelli citati anche da... mi sembra proprio sulla situazione della Sardegna, davvero parlano molto chiaro, non possiamo proprio nascondere questa situazione di fortissimo disagio: a questo si deve dare risposta, si deve dare risposta con atti di programmazione chiari, ma anche con una puntuale attuazione e verifica del programma. Abbiamo preso impegni con il sindacato e con le parti sociali e anche di essere disponibili non solo a preparare dei programmi, ma anche a verificarne l'attuazione nel corso dell'esercizio; in questo senso dovremo quasi cambiare il nome anche al nostro Assessorato che non è solo e non può essere soltanto l'Assessorato in cui si fa programmazione, ma deve essere anche un Assessorato in cui si verifica la programmazione, si verifica l'attuazione del programma, perché questo è fondamentale, fondamentale ormai per tutti, abbiamo anche strumenti di valutazione esterna che ci aiutano, e quindi dobbiamo utilizzarli tutti.

Concludo veramente sottolineando che tutto il nostro impegno, che si sta già facendo e che nei prossimi giorni, non parliamo di mesi, già a partire dai prossimi giorni diventerà ancora più stringente per tutti noi, non può essere nascosto per la sua difficoltà, non possiamo dimenticare che abbiamo innanzitutto un obbligo che è quello di spendere 273 milioni del FESR entro quest'anno. Le nostre responsabilità ovviamente noi ce le vogliamo assumere tutte, ma prendiamo atto, e ringraziamo di questo, della significativa apertura che ci ha offerto la Commissione Europea sia con gli atti normativi che sono stati descritti, che permettono una maggiore flessibilità nell'utilizzo di tutti gli strumenti della programmazione, ma anche con la presenza qui di autorevoli rappresentanti che ci hanno dimostrato in tutti i modi di essere molto attenti nei confronti della realtà sarda, mi sembra che la relazione di stamattina del capo unità della Direzione Generale competente per quanto riguarda l'Italia, comunque per queste aree territoriali, sia una relazione fatta da uno che non certamente non... anche se fisicamente è a migliaia di chilometri da qui, però dimostra di avere una capacità di lettura della nostra situazione molto puntuale, molto precisa, direi in alcuni casi anche su alcune questioni molto lucida, fino ad essere quasi impietosa su alcuni nostri limiti, ma noi ringraziamo di questo perché quando i limiti vengono segnalati perché li si possa affrontare meglio e quando viene data l'assicurazione che la Commissione ci starà a fianco in questo sforzo enorme, immane che abbiamo davanti, in queste settimane, in questi mesi, noi non possiamo che prendere atto di questa intelligenza, di questa disponibilità e però anche di questa grande offerta di sostegno, di aiuto. Ringraziamo ancora naturalmente per questo.

Io non credo si debba avere altro da aggiungere, facciamo in modo, da subito, di avviare un lavoro interno e di proseguire il lavoro con l'esterno, facendo tesoro di tutti i suggerimenti che sono arrivati e confermando ancora la disponibilità ad associare a tutto ciò che è stato detto oggi un insieme di misure che, sia negli atti di programmazione sia nei prossimi atti legislativi che la Giunta Regionale sta elaborando e che presenterà all'attenzione prossimamente del Consiglio, porranno all'attenzione di tutti con una possibilità di soluzione di problemi reali.

Grazie, buona serata e arrivederci a domani per chi ha il Comitato di Sorveglianza.